

# L'attività scientifica degli studiosi di popolazione

## Una lettura dei più recenti convegni nazionali e internazionali

GIULIA RIVELLINI, LAURA TERZERA

**1. Introduzione.** L'analisi della produzione scientifica relativa ad una disciplina mostra un interesse limitato da parte dei ricercatori che più spesso si concentrano su specifiche tematiche proprie di tale disciplina. Questo tipo di approccio tuttavia è utile per una visione d'insieme degli argomenti e metodi più frequentemente oggetto di ricerca e della loro evoluzione nel tempo (Rossi 2007), oltre a favorire una maggiore visibilità degli studi e da qui un interscambio di informazioni fra chi si occupa di un certo argomento. Tale visione può inoltre aiutare a coprire lacune tematiche, indirizzando anche su queste l'attività di ricerca, o ad organizzare la formazione dei futuri ricercatori attraverso le scuole di dottorato.

Con riferimento agli studi di popolazione si trovano in letteratura diversi lavori volti a descrivere l'evoluzione negli ultimi cinquant'anni dei temi di ricerca (Tabutin 2005; Hoem 2007), piuttosto che le tematiche affrontate dai centri di ricerca (CICRED 2003), o ancora i nuovi approcci per l'insegnamento della Demografia o le nuove sfide e opportunità da cogliere per rivisitare la formazione del demografo (Burch 2002; Palloni 2002; Caselli 2002; Maffioli 2005).

In questo panorama poca attenzione sembra tuttavia essere stata riservata allo studio quantitativo della produzione e partecipazione ai più rilevanti convegni scientifici nazionali e internazionali degli ultimi anni, cioè a quegli incontri che consentono la diffusione e il confronto sui temi di ricerca più frequentemente affrontati dagli studiosi in tema di popolazione. Ciò può anche essere dovuto al fatto che solo recentemente le associazioni scientifiche organizzatrici degli eventi divulgano ordinatamente raccolte cartacee di abstracts o dispongono di sistemi informativi on-line di registrazione e di archiviazione delle sintesi dei lavori presentati.

In questo quadro di sfondo è parso utile contribuire con una descrizione dell'evoluzione della partecipazione ai convegni nazionali e internazionali delle principali associazioni scientifiche demografiche. Il tema è stato approfondito per il caso italiano, mentre per il contesto internazionale ci si è accontentati di una descrizione sommaria e limitata agli aspetti fondamentali.

In particolare nel primo caso la fonte statistica è stata realizzata informatizzando quattro raccolte cartacee di *abstracts*, così da ottenere un *dataset* costituito da una serie di variabili rilevate sugli autori e sui singoli contributi. Nel caso internazionale, invece, l'analisi è stata svolta a partire dai dati disponibili sui siti internet delle associazioni.

Con riferimento all'ambito internazionale, carenze informative riscontrate da questo primo lavoro di ricognizione, insieme ai vincoli di spazio inducono le autri-

ci a rimandare ad un articolo successivo il lavoro più analitico, analogo a quello italiano qui presentato, realizzabile solo attraverso la consultazione e l'informatizzazione dei *books of abstracts* divulgati prevalentemente in forma cartacea in occasione delle conferenze.

Si tenga infine presente che nelle seguenti analisi si farà riferimento ai contributi effettivamente presentati, cioè quelli rientranti nei programmi scientifici delle diverse edizioni delle conferenze, dal momento che non è possibile avere informazioni sui contributi inviati agli organizzatori, a seguito del *call for papers*, e non accettati.

**2. Le associazioni scientifiche.** Nel presente lavoro verranno prese in considerazione solo le associazioni scientifiche che in tema di studi di popolazione organizzano, con cadenza regolare, convegni a cui partecipa un numero elevato e preponderante di demografi. Tra queste la scelta è ricaduta su due associazioni a carattere prevalentemente nazionale (per tipologia di membri e partecipanti agli incontri periodici), il GCD (Gruppo di coordinamento per la demografia) e la PAA (Population Association of America) e due, invece, che coinvolgono partecipanti a livello internazionale, la IUSSP (International Union for the Scientific Study of Population) e l'EAPS (European Association of Population Studies).

Per delimitare il campo di osservazione, tra le associazioni internazionali sono state prese in esame solo quelle che vedono una variegata partecipazione degli studiosi rispetto al paese di provenienza, mentre la scelta di quelle nazionali, oltre all'interesse per il caso specifico italiano, è giustificata dalla dimensione della partecipazione ai convegni organizzati. Le associazioni internazionali prescelte, inoltre, sono quelle che maggiormente vantano riconoscimenti mondiali o europei nel campo degli studi demografici, in termini sia quantitativi di membership e di partecipazione alle iniziative scientifiche, sia di utilità che i contributi degli studiosi, membri delle organizzazioni, apportano alle ricerche e alle politiche in campo demografico, anche per il ruolo di consulenza che tali associazioni assumono nei confronti di istituzioni intergovernative (UNESCO, Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, etc.).

È parso utile a questo punto descrivere brevemente le caratteristiche salienti e la storia delle associazioni considerate.

Il GCD è sorto nel 1991 nell'ambito della Società Italiana di Statistica, con lo scopo di promuovere gli studi sulla popolazione costituendo un punto di incontro e di confronto fra studiosi di diverse discipline. Ad oggi il Gruppo conta un numero totale di 267 adesioni, tra cui il 51% è rappresentato da accademici mentre la parte restante coinvolge soprattutto ricercatori dell'Istituto Nazionale di Statistica o funzionari di enti pubblici locali o nazionali. Le Giornate di Studio sulla Popolazione, di cadenza biennale, sono una delle iniziative più rilevanti del GCD in cui vengono presentate ricerche in progetto, in corso ed ultimate, al fine di offrire un'occasione di discussione su un'ampia gamma di temi demografici (cfr. <http://www.gcd-online.it/>).

La PAA, un'organizzazione scientifica e professionale senza scopo di lucro, ha una storia invece ben più lunga. Già nel 1930 un piccolo gruppo di 13 studiosi di

popolazione si riunì al fine di discutere di tematiche demografiche e dando vita alla cosiddetta *Preliminary Conference*, un importante presupposto alla nascita del primo vero e proprio *Annual Meeting*, che ebbe luogo nel 1932 a New York e fece registrare la partecipazione di 67 studiosi. Dal 1932, la PAA ha organizzato, nelle maggiori città degli Stati Uniti d'America, ben 72 edizioni dell'*Annual Meeting*. I membri della PAA, 3304 al 2007, sono soprattutto demografi e sociologi ma si trovano anche economisti, professionisti di sanità pubblica ed altri studiosi interessati alla ricerca ed alla formazione nel campo della popolazione (cfr. <http://www.popasoc.org/i4a/pages/index.cfm?pageid=1>).

Negli stessi anni nasceva la IUSSP, originariamente fondata nel 1928 e ricostituita nel 1947 come unica associazione professionale che dà la possibilità ai suoi membri di inserirsi in un network mondiale di studiosi di popolazione. L'obiettivo principale della IUSSP è, infatti, quello di promuovere le relazioni tra ricercatori impegnati in più paesi del mondo, stimolando l'interesse alla produzione scientifica dei demografi fra i governi, le organizzazioni nazionali ed internazionali, gli enti scientifici ed il grande pubblico. La IUSSP organizza una conferenza internazionale ogni 4 anni, offrendo ai partecipanti una eccellente opportunità di divulgazione e condivisione degli studi demografici anche con amministratori e politici che solitamente frequentano tali conferenze. Inoltre, la IUSSP stimola l'attività di ricerca tramite seminari (anche condotti via web), incontri e sessioni di lavoro organizzati in momenti e luoghi diversi da quelli previsti per la conferenza quadriennale.

La rete IUSSP include ad oggi 2642 membri, di cui un terzo proveniente da paesi in via di sviluppo e in generale localizzati in 141 paesi. Le donne risultano essere adeguatamente rappresentate sia nella totalità dei membri che, più in particolare, nelle attività di *Exploratory Missions*, nei *Working Groups*, negli *Scientific Committees* e nel *Council*. Particolare attenzione è inoltre posta sui giovani ricercatori, spesso incoraggiati a prendere parte alle giornate di lavoro convegnistico, grazie alla disponibilità di *travel grants for junior demographers furthering*, offerti in occasione di ciascun seminario o workshop (cfr. <http://www.iussp.org/>).

In anni più recenti si costituisce infine l'EAPS che nel 1983 nasce come forum di discussione internazionale e multidisciplinare su temi demografici rivolti specificamente al contesto europeo. L'associazione annovera tra i suoi membri singoli studiosi, non necessariamente residenti o impiegati professionalmente in un paese europeo, e istituzioni come dipartimenti universitari di scienze demografiche, istituti nazionali di statistica o istituti pubblici di ricerca. Collabora anche con altre associazioni scientifiche internazionali come la IUSSP e il CICRED (Committee for International Co-operation in National Research in Demography); supporta inoltre il Consiglio d'Europa con ruolo di consulenza. L'EAPS organizza, con cadenza biennale, la *European Population Conference (EPC)*; pianifica inoltre seminari, workshops, gruppi di lavoro e attività di formazione, anche in stretta collaborazione con le istituzioni affiliate (cfr. <http://www.eaps.nl/>).

**3. La partecipazione ai convegni internazionali: quanti, chi, su quali temi?** Con riferimento all'attività scientifica dell'associazione IUSSP, i dati disponibili sul sito ufficiale hanno consentito di cogliere alcune interessanti tendenze comparando la

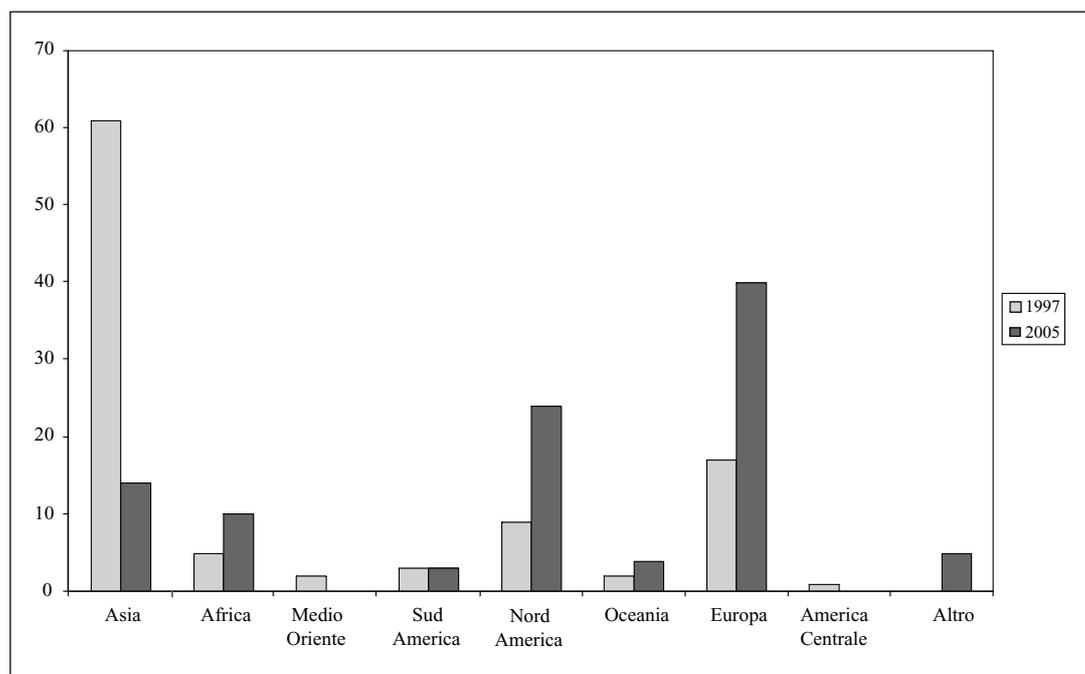
partecipazione alle ultime tre conferenze, tenutesi rispettivamente nel 1997 a Beijing (Cina), nel 2001 a Salvador de Bahia (Brasile) e a Tours (Francia) nel 2005. Le tre edizioni considerate coprono un arco temporale di otto anni, più che sufficiente al fine di rilevare cambiamenti nel modo di partecipare. Si nota in particolare una progressiva crescita del numero di contributi presentati anche a seguito della maggiore diffusione delle sessioni poster. Questa modalità ha consentito di far fronte alla richiesta di partecipazione da parte di un numero sempre più elevato di studiosi, nel rispetto delle tempistiche ridotte delle giornate della conferenza.

Un'ulteriore tendenza da marcare è la crescita continua della percentuale di donne presenti alle conferenze dal 1997 al 2005. Tale fenomeno è interpretabile anche con il generale *processo di femminilizzazione* degli ambiti lavorativi, tra i quali rientra anche quello della ricerca scientifica.

Con riferimento al luogo geografico di provenienza dei partecipanti, la sovrarappresentanza di studiosi delle regioni asiatiche, pari al 61% del totale (Fig. 1.) si è osservata solo per l'anno 1997, edizione tenutasi in Cina, luogo più facilmente raggiungibile dagli studiosi asiatici piuttosto che da quelli provenienti da altre parti del mondo. Gli americani, infatti erano solo il 13% del totale dei partecipanti (9% nord americani, 3% sud americani e 1% residenti nell'America centrale) e gli europei poco di più (17%).

Per l'anno 2005 si nota invece una chiara predominanza di partecipanti residenti negli USA e in Francia, risultato prevedibile considerando che la conferenza ha

Fig. 1. Partecipanti alla conferenza IUSSP del 1997 (Beijing, Cina) e del 2005 (Tours, Francia) per area di provenienza (valori percentuali)



Fonte: ns. elaborazioni da fonti reperibili in [www.iussp.org/Activities/gcp-beijing/beijing.php](http://www.iussp.org/Activities/gcp-beijing/beijing.php) e [www.iussp.org/France2005/index.php](http://www.iussp.org/France2005/index.php).

avuto luogo in questo paese. Un'analisi più generale sulla provenienza dei partecipanti conferma le tendenze precedentemente evidenziate. L'Europa è infatti rappresentata dal 40% dei partecipanti, primato raggiunto grazie alla comodità e le spese ridotte di trasporto per gli studiosi europei nel raggiungere il luogo della conferenza; rilevante appare la partecipazione di studiosi provenienti dagli Stati Uniti (23,5%), un paese dove le istituzioni, gli enti e le accademie dei ricercatori dispongono più facilmente di fondi economici per sostenere le spese di viaggio e soggiorno degli studiosi. Contenute le percentuali di partecipazione di studiosi asiatici, africani e del Sud America, sia per lontananza dalla nazione ospitante il convegno sia per le ridotte disponibilità economiche di cui godono i residenti in tali paesi.

I dati sull'affluenza ai più recenti meetings della PAA confermano il crescente interesse manifestato per i temi demografici, anche da parte della più delimitata comunità scientifica degli studiosi americani; la numerosità dei partecipanti è passata da 1633 nella conferenza del 1997 a 2032 presenze registrate nel 2007; il numero dei contributi si è invece mantenuto più stabile nel tempo, a differenza delle conferenze IUSPP e EAPS (cfr. Tab. 1). Tale stabilità rivela per la PAA il raggiungimento di una adeguata maturità nel programmare il numero di sessioni da organizzare e di studiosi da ospitare; fatta eccezione per l'ultima edizione nella quale si è superato il valore dei 2000 partecipanti.

Anche l'analisi del luogo geografico di provenienza dei partecipanti conferma un consolidamento nel modo di organizzare le conferenze: in tutte le edizioni emerge un carattere spiccatamente nazionale dei partecipanti, la cui quota di non-americani è infatti molto ridotta (nell'edizione del 2006 la partecipazione 'estera' risulta solo pari al 16%).

Guardando al contesto europeo (EAPS) si registra infine un notevole incremento sia nell'affluenza dei partecipanti che passano da 315 registrati nella conferenza del 1999 (The Hague) a 765 presenze per quella più recente del 2006 (Liverpool), sia nel numero dei contributi presentati il cui considerevole aumento è spiegato da

Tab. 1. Numero di contributi presentati alle più recenti conferenze IUSPP, PAA e EAPS

Anno	IUSPP*	PAA	EAPS
1997	260	n.d.	*
1999	*	n.d.	214
2001	350	n.d.	246
2003	*	171	255**
2004		169	*
2005	745	174	
2006	*	173	490***
2007		175	

\* La cadenza delle conferenze è quadriennale per la IUSPP e biennale per l'EAPS, eccetto che per gli anni in cui coincidono i due appuntamenti. L'EPC di Liverpool del 2006 è stata infatti posticipata di un anno a causa della concomitanza con quella della IUSPP nel 2005 a Tours.

\*\* di cui 68 poster; \*\*\* di cui 182 poster.

Fonte: ns. elaborazione da: [www.popassoc.org](http://www.popassoc.org); [www.iuspp.org](http://www.iuspp.org); *book of abstracts* delle più recenti EPC.

un numero di contributi presentati come poster più che raddoppiato (da 68 a 182) dall'EPC di Varsavia (2003) a quella di Liverpool (2006) (cfr. Tab. 1).

La maggiore disponibilità di dati presenti sui siti della PAA e dell'EAPS ha consentito di cogliere alcune tendenze relative al ventaglio delle tematiche esplorate nelle sessioni strutturate delle più recenti conferenze. Le tre aree di maggiore e costante interesse sono: 'Fecondità, Pianificazione familiare e Salute riproduttiva', 'Salute e mortalità' e 'Matrimonio e vita familiare'; in coda alla classifica compaiono invece le tematiche riguardanti 'Demografia applicata' e 'Popolazione, Sviluppo e Ambiente'. Tale tendenza conferma come recentemente i temi che riscuotono maggior interesse tra i demografi siano quelli più direttamente collegati a questioni di attualità diffuse e discusse anche tramite i mass-media.

Osservando la gamma delle aree tematiche proposte, nel corso dei più recenti meetings della PAA si nota come queste si mantengono costanti nel tempo mostrando un consolidato e radicato modo di riclassificare i temi di ricerca degli studiosi di popolazione. Viceversa, la variabilità delle tematiche affrontate nelle conferenze EPC segnala un carattere maggiormente improntato nel porre l'attenzione anche su argomenti diversificati edizione per edizione.

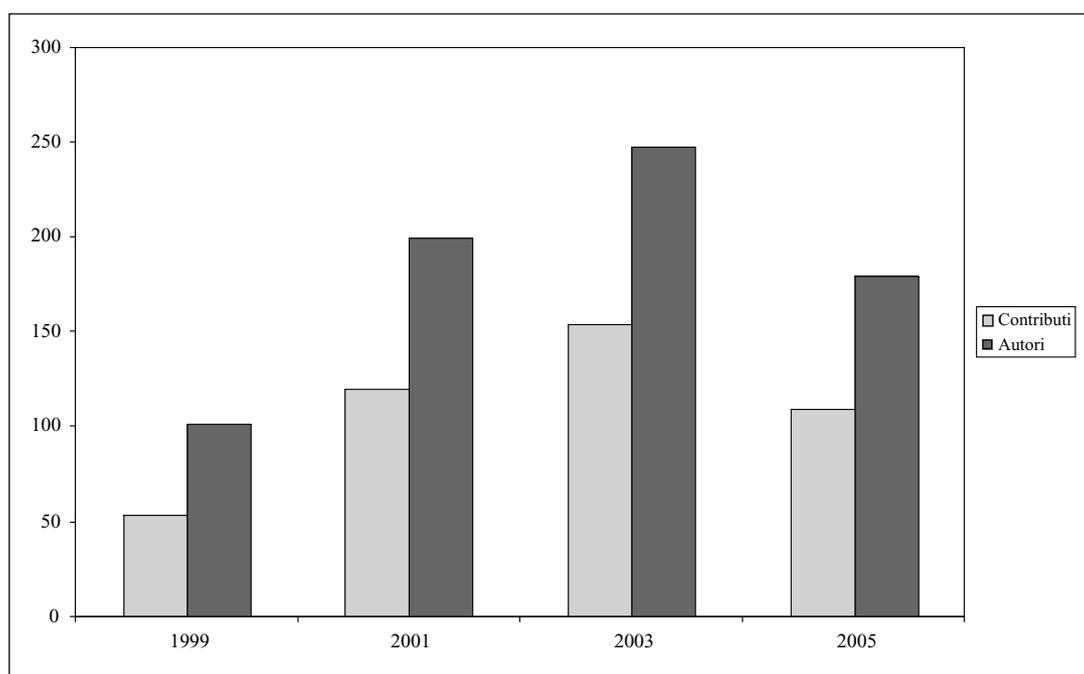
**4. La partecipazione alle Giornate di Studio: quanti, chi, come?** Concentrandosi ora sul contesto italiano vengono prese in considerazione le conferenze tenutesi negli anni 1999, 2001, 2003, 2005. Il lavoro di rassegna della produzione scientifica italiana in tema di popolazione è stato infatti sollecitato dal Consiglio scientifico del Gruppo di coordinamento per la demografia rimasto in carica fino all'anno 2005, con la chiusura delle Giornate di Studio di Padova. A partire dall'anno 2007, in concomitanza con l'edizione di Latina delle Giornate inoltre è stata introdotta una nuova scheda informativa per la presentazione degli *abstracts* adottata dal successivo Consiglio scientifico. Ciò ha generato un punto di discontinuità rispetto al passato. Per tali motivi non verrà presa in considerazione l'ultima edizione delle Giornate.

L'analisi dell'affluenza dei partecipanti alle Giornate dal 1999 in poi indica chiaramente l'apprezzamento dei 'demografi' e degli studiosi ad essi legati per tale iniziativa. Dal 1999 al 2003, infatti, si registra una crescita intensa e rapida relativamente ai contributi presentati così come degli autori che a tali Giornate hanno partecipato: si è passati dall'edizione 1999 con 54 studi presentati da 102 autori a quella del 2003 con 100 lavori in più proposti da ben 248 studiosi.

La forte e crescente adesione di questi ultimi anni ha costretto il GCD a ridefinire la 'formula' per partecipare alle Giornate<sup>1</sup> introducendo un limite nel numero dei contributi e di conseguenza anche dei criteri di scelta, oltre a predisporre una sessione poster che ha raccolto circa il 14% del complesso dei contributi del 2005. Tale cambiamento risulta evidente dalla figura 2 in cui si nota il 'forzato' ridimensionamento della partecipazione nell'ultima edizione considerata.

Un elemento che pare interessante sottolineare è che il successo delle Giornate si deve in gran parte ad un elevato turnover dei partecipanti. Come si può desumere dalla tabella 2, infatti, solo un quarto degli autori ha preso parte almeno due volte

Fig. 2. Numerosità dei contributi presentati e degli autori per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione (valori assoluti)



Fonte: Ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

alle Giornate mentre oltre il 73% ha partecipato ad una sola edizione ed inoltre è diminuita la frequenza di 'ricandidature' al crescere del numero di Giornate cosicché solo una frazione molto contenuta di studiosi (3,03%) risulta essere intervenuta a tutti gli 'appuntamenti' presi in esame.

Sebbene la dimensione partecipativa delle Giornate di Studio abbia nel tempo modificato volto, vuoi per l'ampliamento e il successivo forzato ridimensionamento vuoi per il profilo stesso dei partecipanti come poco sopra si è evidenziato, l'intensità con cui questi ultimi interagiscono (dal punto di vista della numerosità di coautori per ciascun contributo) non pare aver subito un altrettanto significativo cambiamento (Tab. 3). Dal 1999 al 2005, infatti, si registra solo una leggera ten-

Tab. 2. Distribuzione percentuale degli autori rispetto al numero di Giornate di Studio sulla Popolazione a cui hanno partecipato

Numero di Giornate	%
1	73,86
2	17,05
3	6,06
4	3,03
Totale	100,00

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

Tab. 3. *Distribuzione percentuale e numero medio della numerosità degli autori che hanno collaborato alla stesura di ciascun contributo rispetto all'anno delle Giornate di Studio sulla Popolazione.*

N. autori	1999	2001	2003	2005
1	27,78	39,17	34,45	38,18
2	38,89	30,00	34,76	31,82
3	20,37	13,33	16,16	20,91
4	7,41	5,00	7,32	5,45
5	1,85	3,33	2,13	1,82
6	1,85	5,00	3,05	0,91
7	1,85	4,17	2,13	0,91
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00
N. medio autori	2,30	2,35	2,26	2,07

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

denza verso collaborazioni più ristrette: nel 2005 il 70% dei casi riguarda contributi al più di due autori contro i 2/3 circa del 1999, trend che porta il numero medio di autori per ciascun lavoro da 2,3 (1999) a poco più di due (2,07 nel 2005). Solo nel 2001 vi è stata una maggiore presenza di ampi gruppi di lavoro (superiori a tre autori), il 17,5%, e il conseguente aumento del numero medio (2,35) di essi. In generale, infine, a partire dal 2001 oltre 1/3 dei partecipanti ha presentato un contributo ad un solo nome.

Oltre alla numerosità un aspetto altrettanto rilevante per tratteggiare il profilo dei partecipanti è sicuramente l'ente lavorativo di provenienza. Dalla tabella 4 si

Tab. 4. *Distribuzione percentuale dell'ente di appartenenza degli autori per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione*

Ente	1999	2001	2003	2005
Accademico	32,35	32,35	21,37	27,78
Entourage accademico <sup>(a)</sup>	23,53	15,00	23,79	33,33
ISTAT	25,49	12,00	27,82	18,89
IRPPS	2,94	3,50	4,84	4,44
Enti pubblici locali	5,88	24,00	5,24	3,33
Altro ente italiano	4,90	7,50	4,44	1,67
Università straniera	-	1,50	3,23	3,33
Altro ente straniero	1,97	3,00	5,63	5,00
Non specificato	2,94	1,00	3,64	2,00
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

<sup>(a)</sup> Autori che indicano un'università italiana come ente di appartenenza pur non essendo contemplati nell'organico di questa. Si tratta, in generale, di giovani autori: dottorandi, borsisti, assegnisti, collaboratori a vario titolo.

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

può desumere che, in generale, i più assidui partecipanti lavorano in ambito universitario o all'ISTAT, fa eccezione solo il 2001 anno in cui poco meno di un quarto degli autori ha indicato come ambito lavorativo di appartenenza un 'ente pubblico locale' contro il 12% di partecipazione da parte di ricercatori ISTAT. Ovviamente tali risultati sono condizionati dal fatto che è proprio in tali enti che si può rintracciare il maggior numero di studiosi di temi inerenti la popolazione, come dimostra anche la composizione del GCD.

Se agli accademici veri e propri si aggiunge il cosiddetto 'entourage' (cfr. nota a, Tab. 4) – prevalente nelle ultime due edizioni – tale ente 'allargato' risulta ricoprire una posizione maggioritaria in tutti gli anni presi in considerazione, ma soprattutto ciò è accaduto nel 1999 (circa il 56%) e nel 2005 (poco più del 61%).

Infine, la crescente presenza di autori stranieri o italiani inseriti in enti stranieri, contingente che ha raggiunto nelle ultime due edizioni oltre l'8%, può essere sia un ulteriore indizio dell'affermazione al di fuori dell'Italia di questa particolare tipologia di convegno sia indicativa di un'estensione oltre confine delle collaborazioni tra autori.

Come precedentemente sottolineato, in generale, una quota elevata di partecipanti alle Giornate ha presentato lavori ad un solo nome. Tale caratteristica, tuttavia, è più evidente tra gli autori appartenenti ad enti stranieri non universitari e all'IRPPS (rispettivamente circa il 42% e 37% nel complesso degli anni presi in considerazione). Si osservi, inoltre, che gli autori dell'IRPPS si evidenziano in tal senso in tutti gli anni ad esclusione del 2001.

Gli autori che, viceversa, hanno collaborato con altri si possono distinguere tra coloro che tali collaborazioni le scelgono all'interno del proprio ente (omogenei) e quelli che lavorano con studiosi di altri contesti lavorativi. In particolare, tra i primi si notano i partecipanti appartenenti ad enti pubblici locali, all'IRPPS e all'ISTAT, ente questo ultimo sempre tra i più caratterizzati da omogeneità in tutti gli anni presi in esame (Tab. 5).

I partecipanti alle Giornate appartenenti ad università straniere sono coloro che, invece, più di altri hanno presentato contributi in collaborazione con autori di altri enti (in generale 75%). A questi si affiancano coloro che appartengono ad 'altri enti italiani' (59,5%) e all'entourage accademico (61,1%). È da notare, ancora, che ad esclusione dell'edizione 2001, tale modalità raccoglie la quota maggioritaria anche tra gli accademici (in generale pari al 55,8%).

La forte e continua femminilizzazione è, infine, un ulteriore aspetto caratteristico degli autori partecipanti le Giornate: già a partire dal 1999 la maggioranza di questi (oltre il 55%) era costituita da donne, quota che raggiunge il 60% nelle edizioni 2001 e 2003 e nel 2005 sfiora quasi i 2/3 dei partecipanti.

**5. I contributi alle Giornate di Studio: temi, dati, fonti, tipo di analisi.** Considerando ora il singolo contributo come unità di analisi è possibile studiare oltre al tema trattato, le fonti, l'ambito territoriale di riferimento e il tipo di analisi utilizzato.

Relativamente ai temi trattati (Tab. 6) il primo elemento che pare interessante

Tab. 5. Per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione, percentuale dei contributi prodotti da un solo autore e di quelli presentati da più autori omogenei rispetto all'ente di appartenenza. Percentuali di riga.

Ente di appartenenza	1999		2001		2003		2005		Totale	
	% sin-goli	% omogenei								
Accademico	13,79	20,69	42,86	14,29	24,62	12,31	23,33	20,00	28,11	16,13
Entourage accademico	19,04	9,52	36,36	3,03	25,81	8,06	27,12	20,34	27,43	11,43
ISTAT	7,14	42,86	6,67	60,00	17,95	61,54	30,00	35,00	17,05	52,27
IRPPS	33,33	66,67	25,00	50,00	40,00	20,00	50,00	50,00	36,84	31,58
Enti pubblici locali	33,33	-	4,35	60,87	-	66,67	-	33,33	5,71	54,29
Altro ente italiano	25,00	25,00	10,00	20,00	22,22	11,11	66,67	-	23,08	17,40
Università straniera	-	-	-	-	-	25,00	25,00	-	8,33	16,67
Altro ente straniero	-	-	60,00	20,00	54,54	-	20,00	25,00	41,67	15,38
Non specificato	60,00	-	50,00	-	18,18	-	25,00	-	31,82	-
% Donne	55,8		60,0		60,0		67,0			

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

sottolineare è l'ampliamento del ventaglio di argomenti considerati con il succedersi delle edizioni delle Giornate, ampliamento che permane anche nell'ultimo appuntamento (2005) quando la partecipazione è stata ridimensionata: in base alla classificazione proposta<sup>2</sup> nel 1999 sono stati toccati 23 diversi argomenti o combinazioni di argomenti, sei anni dopo si raggiungono i 34 temi. In particolare, nel primo incontro preso in considerazione (1999) sono in primo luogo gli argomenti di natura 'metodologica', con quasi il 15% dei contributi, ad essere maggiormente rappresentativi. Nelle due edizioni successive tale tema perde la posizione dominante, pur mantenendo uno zoccolo duro di 'estimatori', per riacquistarla nuovamente nel 2005 (circa l'11% dei contributi).

Sempre relativamente alla prima edizione presa in esame altro tema particolarmente studiato risulta essere quello inerente a 'studi sugli immigrati' (poco più del 9%), argomento che si caratterizza per essere tra quelli principalmente affrontati e discussi in tutte le Giornate analizzate (in media l'8,5% dei contributi presentati). Se si considera il macro-tema delle migrazioni internazionali si nota come tale argomento rappresenti per gli attuali demografi uno dei campi di studio maggiormente battuto e ciò si può desumere anche dall'elevato numero di temi (ad esempio, le politiche di popolazione o previsioni) che ad esso si trovano combinati nei contributi presenti alle Giornate (nel 2005 circa il 4,6% dei lavori).

Nel 1999 un ruolo rilevante lo ha assunto, inoltre, la 'demografia storica'

Tab. 6. *Distribuzione percentuale dei temi trattati nei contributi presentati alle Giornate di Studio sulla Popolazione*

Temi	1999	2001	2003	2005	Totale
Manuali di demografia	-	0,83	0,65	-	0,46
Fonti di dati di popolazione	1,85	3,33	0,65	4,55	2,51
Analisi delle fonti	3,70	2,50	5,84	0,91	3,42
Classificazione ed analisi dei dati demografici	-	-	-	5,45	1,37
Metodologia	14,81	5,00	5,19	10,91	7,76
Distribuzione della popolazione nel territorio	-	1,67	0,65	1,82	1,14
Studi generali su aree particolari-Italia	-	-	-	0,91	0,23
Studi generali su aree particolari-Estero	-	0,83	0,65	-	0,46
Demografia storica	7,41	10,83	3,90	4,55	6,39
Mortalità infantile	1,85	0,83	1,95	0,91	1,37
Mortalità per cause	-	3,33	1,95	1,82	2,05
Invecchiamento: studi a carattere generale e cause	-	2,50	1,95	2,73	2,05
Invecchiamento: effetti	5,56	0,83	0,65	-	1,14
Fecondità: studi generali	1,85	4,17	0,65	9,09	3,88
Fecondità: studi sulle variabili intermedie	-	2,50	0,65	0,91	1,14
Fecondità: Intenzioni e comportamenti	3,70	7,50	10,39	3,64	7,08
Fecondità: controllo e contraccettivi	-	1,67	0,65	-	0,68
Aborti	-	0,83	0,65	-	0,46
Matrimoni e divorzi	7,41	4,17	2,60	0,91	3,20
Famiglie, convivenze, strutture familiari e parentali	3,70	2,50	3,90	6,36	4,11
Genere e demografia	1,85	1,67	3,90	2,73	2,74
Migrazioni interne	1,85	-	2,60	0,91	1,37
Migrazioni internazionali	1,85	0,83	0,65	0,91	0,91
Studi sugli immigrati	9,26	7,50	8,44	9,09	8,45
Popolazione e mercato del lavoro	1,85	1,67	3,25	-	1,83
Popolazione e altri aspetti socio-economici	5,56	1,67	3,90	3,64	3,42
Politiche di popolazione	-	3,33	2,60	5,45	3,20
Demografia e poteri locali	-	0,83	-	-	0,23
Popolazione e fattori psicologici	-	-	0,65	-	0,23
Popolazione e contesti di vita	-	1,67	4,55	2,73	2,74
Popolazione, stato di salute e strutture sanitarie	5,56	15,00	11,04	4,55	9,82
Genetica e biodemografia	1,85	1,67	1,30	2,73	1,83
Rapporti con altre discipline	-	1,67	-	0,91	0,68
Combinazioni di temi:					
Ricostruzione popolazioni + Famiglie, convivenze	-	-	0,65	-	0,23
Matrimoni e divorzi + Famiglie, convivenze	3,70	-	0,65	1,82	1,14
Popolazione, stato di salute + Popolazione e altri aspetti non economici	-	0,83	-	-	0,23
Popolazione, stato di salute + Studi sugli immigrati	-	-	0,65	0,91	0,46
Studi sugli immigrati + Politiche di popolazione	-	0,83	-	-	0,23
Ricostruzione popolazioni + Studi immigrati	-	-	0,65	-	0,23
Genetica e biodemografia + Invecchiamento: effetti	1,85	-	-	-	0,23
Intenzioni e comportamenti di fecondità + Studi su immigrati	1,85	-	-	1,82	0,68

(segue)

(continua Tab. 6)

Temi	1999	2001	2003	2005	Totale
Invecchiamento: effetti + Popolazione e altri aspetti socio-economici	1,85	-	-	-	0,23
Migr. internaz. + Ricostruz. pop, andamento temp. fenomeni e previsioni	1,85	-	-	0,91	0,46
Genere + Famiglie, convivenze, strutture familiari e parentali	-	-	-	0,91	0,23
Intenzioni e comportamenti di fecondità + Politiche di popolazione	-	-	-	0,91	0,23
Famiglie, convivenze, strutture fam. e par. + Popolazione aspetti socio-economici	-	-	-	0,91	0,23
Studi sugli immigrati + Popolazione e altri aspetti socio-economici	-	-	-	0,91	0,23
Fecondità e Invecchiamento: studi a carattere generale	-	-	-	0,91	0,23
Altro	7,41	3,33	4,55	-	3,42
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

(7,4%), protagonista anche nell'edizione del 2001 (10,8%) che, tuttavia, negli anni successivi si è ridimensionata al punto da non più rappresentare uno dei temi maggiormente affrontati.

Per quanto riguarda l'edizione 1999, infine, un altro tema che sembra aver suscitato un elevato interesse di studio risulta essere quello relativo a 'matrimoni e divorzi' (7,4%), argomento che, tuttavia, ha perso sempre più la sua posizione dominante mano a mano che si sono susseguite le varie edizioni (al 2005 i contributi inerenti a tale tema hanno rappresentato solo lo 0,9%). A fianco a tale argomento, nella prima edizione considerata, pari attenzione è stata rivolta allo studio delle strutture familiari o analisi ad esse collegate (ad esempio, famiglie e aspetti socio-economici o studi di genere), attenzione meno evidente sia nel 2001 che nel 2003, ma riacquisita nelle Giornate del 2005 rappresentando ben il 10% dei contributi proposti.

Oltre a quanto già sopra evidenziato, a partire dalle Giornate milanesi (2001) ha rappresentato uno degli argomenti maggiormente sviscerati il macro-tema della 'fecondità': nel 2001 e 2003 con particolare interesse riguardo a 'fecondità: intenzioni e comportamenti' (rispettivamente 7,5% e 10,4% dei contributi), mentre nel 2005 circa il 9% dei lavori era focalizzato su 'fecondità: studi generali'. Tuttavia, il ruolo dominante nelle edizioni 2001 e 2003 è stato assunto dai contributi relativi a 'popolazione, stato di salute e strutture sanitarie' (rispettivamente 15% e 11% circa), mentre nel 2005, così come nel 1999, tale tema pur rappresentando una quota non residuale di contributi non ha comunque raggiunto livelli altrettanto elevati.

Ancora, vi sono due macro-temi che, pur non risaltando come quelli sopra citati, appaiono costantemente presenti con una quota più o meno costante nel tempo,

rappresentando con ciò uno zoccolo duro di studiosi che su di essi si concentrano nei loro lavori. Si tratta, in primo luogo, dei temi inerenti a 'mortalità e invecchiamento' affrontati nel 7,5% circa dei casi nel 1999 e 2001, quota che successivamente si riduce raggiungendo nel 2005 il 5,5% circa. Altro macro-argomento che pare costantemente interessare una nicchia di studiosi non irrilevante è l'analisi delle fonti e dei dati demografici che, a differenza del precedente macro-tema, vede crescere l'attenzione su di esso: si passa, infatti dal 5,6% del 1999 all'11% circa del 2005 anno in cui tale macro-argomento risulta tra quelli maggiormente trattati.

In generale, la descrizione appena proposta mette in luce un'elevata concentrazione di interesse verso un numero limitato di temi rispetto al complesso degli argomenti presenti in ciascuna edizione, temi che risultano, inoltre, poco variegati nelle diverse Giornate. In particolare, prendendo in considerazione argomenti che raccolgono quote percentuali non inferiori al 5% dei contributi presentati si passa dal 1999, con sette temi trattati in quasi il 56% dei lavori, al 2005 con sei argomenti studiati nel 46% dei casi.

A questo punto, prendendo in esame gli autori appartenenti agli enti che più frequentemente partecipano alle Giornate (accademici, entourage accademico e ricercatori ISTAT) si sono potuti mettere in luce i temi da questi maggiormente trattati, analisi effettuata considerando i contributi nel loro complesso. In primo luogo si osserva (Tab. 7) che anche questi autori propongono in principal modo contributi riguardanti gli argomenti precedentemente indicati come preferiti: 'metodologia' – per accademici e ricercatori ISTAT – e 'studi sugli immigrati' – tema trattato più consistentemente dall'entourage accademico, e in seconda battuta dagli accademici. Gli appartenenti all'ente accademico allargato all'entourage hanno presentato, inoltre, un numero elevato di lavori sul tema 'fecondità: intenzioni e comportamenti', tema non presente tra quelli principali dei ricercatori ISTAT.

Infine, tra gli accademici ricopre un ruolo importante la 'demografia storica' (ne tratta l'8,3% dei loro lavori contro il 6,4% dell'intero insieme di contributi), argomento non tra i più rilevanti per i restanti due gruppi, sebbene anch'essi siano caratterizzati dalla presenza di proprie preferenze: il tema 'popolazione, stato di salute e strutture sanitarie' è tra i principali trattati dall'entourage accademico, ma con

Tab. 7. *Principali temi trattati dagli autori degli enti più rappresentati nel complesso delle Giornate di Studio sulla Popolazione (valori percentuali)*

Accademici	Entourage accademico	ISTAT
Metodologia (10,33%)	Studi sugli immigrati (13,33%)	Metodologia (14,61%)
Fecondità: intenzioni e comportamenti (9,33%)	Fecondità: intenzioni e comportamenti (9,33%)	Analisi delle fonti (10,05%)
Studi sugli immigrati (9,33%)	Popolazione, stato di salute e strutture sanitarie (8,52%)	Studi sugli immigrati (7,76%)
Demografia storica (8,33%)	Metodologia (7,04%)	Matrimoni e divorzi (7,31%)
		Famiglie, convivenze, strutture familiari (7,31%)

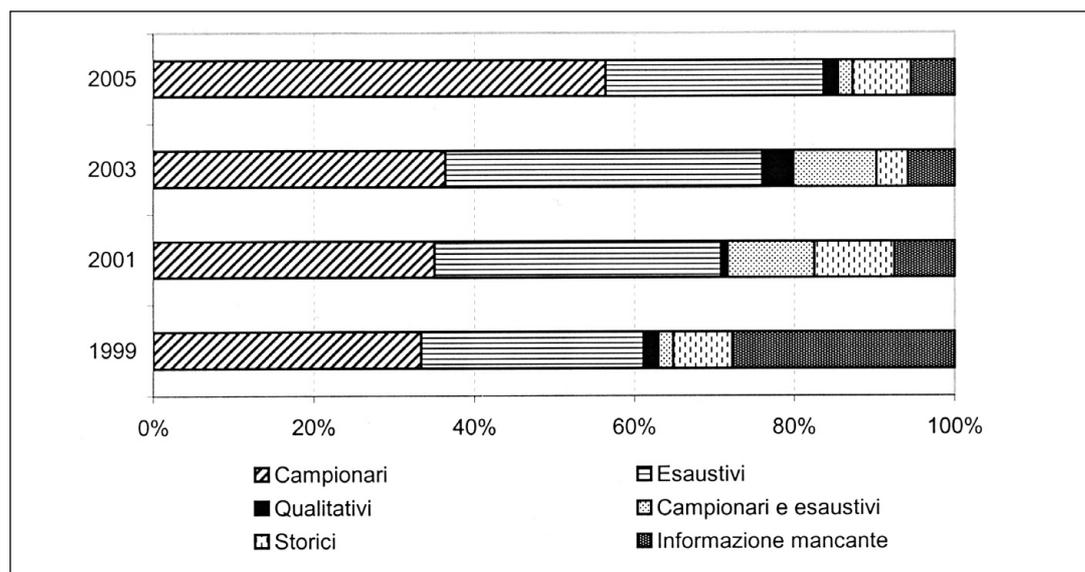
Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

quota (8,5%) inferiore a quella generale (9,8%) mentre gli autori dell'ISTAT si indirizzano soprattutto su argomenti quali 'analisi delle fonti' (argomento che appare caratteristico di tali ricercatori con circa il 10% dei loro contributi contro una quota generale pari a 3,4%), 'matrimoni e divorzi' e 'famiglie, convivenze, strutture familiari e parentali' (temi presentati entrambi nel 7,3% dei casi contro, rispettivamente, complessivi 3,2% e 4,1%).

Attraverso l'analisi degli abstract è stato possibile definire, per i contributi che hanno utilizzato dati, la tipologia di questi ultimi oltre che le fonti. La prima osservazione utile da sottolineare relativamente al tipo di dati è che la specificazione fornita dagli abstract in generale cresce nel tempo: mentre nell'edizione 1999 non è stato possibile definire tale informazione in quasi un quarto dei casi, nel 2005 la quota di non specificazione scende intorno al 5% (Fig. 3). In tal senso, per quanto riguarda le fonti si nota che, se di natura campionaria (Tab. 8), fino all'edizione 2003 è stato registrato un calo delle informazioni mancanti, tuttavia, nel 2005 ben il 14% circa non è stato possibile classificarlo, mentre per le fonti esaustive la tendenza appare essere quella di una maggiore precisione nelle indicazioni fornite, precisione che cresce col susseguirsi delle Giornate: la mancanza di specificazione si è, infatti, dimezzata dal 1999 (12,5%) al 2005 (6,5%).

Passando, quindi, all'analisi delle tipologie di dati utilizzati si può notare (Fig. 3) che questi provengono in principal modo da indagini campionarie, tipologia che assume nel tempo sempre più rilevanza sfiorando nel 2005 quasi il 60% dei contributi che fanno uso di dati. Le fonti di tali dati a partire dal 2001 vedono prevalere le indagini costruite *ad hoc*, intorno al 28% (cfr. nota a della Tab. 8), tuttavia le inda-

Fig. 3. Distribuzione percentuale delle tipologie di dati utilizzati nei contributi presentati per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione<sup>(a)</sup>



<sup>(a)</sup> Si definisce 'dato storico' quello la cui datazione è precedente alla Seconda guerra mondiale. Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

gini ISTAT nel loro complesso, sebbene con quote altamente oscillatorie, risultano altrettanto utilizzate (soprattutto le Multiscopo) e nel 1999 e 2003 rappresentano la prima tipologia di fonte. Anche le indagini di fonte europea sembrano sempre più utilizzate, sebbene a livelli percentuali maggiormente contenuti rispetto alle precedenti: si passa dal 5,3% del 1999 al 12,5% del 2005.

Oltre ai dati campionari un ruolo fondamentale viene giocato da quelli esaustivi (in principal modo nel 2003) o dalla combinazione tra i due. Per quanto riguarda questa tipologia di dati la fonte (Tab. 9) che risulta privilegiata a partire dall'edizione 2003 è quella censuaria, tale crescita è dovuta non solo alla diffusione dei risultati dell'ultimo censimento italiano, ma anche allo sfruttamento di analisi riguardanti paesi in via di sviluppo o dell'Europa Orientale (si passa dal 12,5% del 1999 al 32,5% del 2003 e al 2005 tale fonte si attesta intorno al 29%).

Altrettanto importanti risultano essere state le 'Statistiche varie – ISTAT' (in generale sono servite nel 14,2% dei contributi) sebbene il loro utilizzo sia scemato con il trascorrere del tempo e nel 2005 sono state utilizzate solo nel 6,5% dei casi, stesso trend si può osservare per 'Anagrafe, stato civile e altri dati – Enti locali'.

La maggiore apertura oltre i confini nazionali, infine, può cogliersi anche dal crescente utilizzo di fonti provenienti da enti internazionali. Se nel 1999 nessun contributo indicava tale modalità, nel 2005 quasi il 13% dei contributi vi ha fatto ricorso.

Gli ambiti territoriali maggiormente analizzati nel corso delle diverse edizioni delle Giornate (Tab. 10) sono certamente quelli nazionali con oltre la metà dei contributi (in media quasi il 54%) seguiti, con quote molto più contenute, da quello

Tab. 8. *Fonti campionarie per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione (valori percentuali)*

Fonti	1999	2001	2003	2005	Totale
ISTAT – Indagini Multiscopo	26,32	18,52	23,94	15,63	22,22
USAID – DHS	-	1,85	5,63	6,25	3,47
Enti diversi nazionali – Indagini ad hoc <sup>(a)</sup>	5,26	27,78	28,17	28,12	25,00
ISTAT – Altre indagini	10,53	7,41	7,04	7,81	7,64
Banca d'Italia – Indagine sui bilanci delle famiglie	5,26	12,96	1,41	6,25	6,25
ISTAT – Forze lavoro	-	-	14,08	3,13	6,94
Enti diversi – INF1/ INF 2	21,05	5,56	-	1,56	4,86
Enti Europei – Indagini diverse <sup>(b)</sup>	5,26	9,26	9,86	12,50	9,03
Enti Extra-europei – Indagini diverse <sup>(c)</sup>	5,26	3,70	5,63	3,13	4,86
ISMU – Indagini su stranieri	-	-	1,41	-	0,69
Enti locali – Dati amministrativi	5,26	5,56	1,41	1,56	3,47
IRPPS – Indagini varie	10,53	3,70	-	-	2,78
Non specificato	5,26	3,70	1,41	14,06	2,78
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

<sup>(a)</sup> Per esempio indagini realizzate entro progetti interuniversitari.

<sup>(b)</sup> Per esempio European Community Household Panel, indagini INED.

<sup>(c)</sup> Per esempio National Family Health Survey, Living Standard and Measurement Survey.

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

Tab. 9. *Fonti esaustive per ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione (valori percentuali)*

Fonti	1999	2001	2003	2005	Totale
Istituti nazionali – Censimenti	12,50	14,55	32,47	29,03	23,65
ISTAT e Enti locali – Censimenti e altri dati	6,25	1,82	3,90	3,23	3,38
Enti locali – Anagrafe, stato civile e altri dati	12,50	18,18	9,09	6,45	12,84
ISTAT – Statistiche varie	25,00	16,36	10,39	6,45	14,19
ISTAT e altri enti – Statistiche varie	6,25	9,09	5,19	-	6,76
Enti internazionali – Statistiche varie	-	3,64	10,39	12,90	6,76
Aziende sanitarie – Sistemi informativi	-	7,27	7,79	9,68	6,76
Ministeri e Istituti nazionali – Statistiche varie	18,75	5,45	3,90	12,90	6,08
Enti vari – Registri italiani e stranieri <sup>(a)</sup>	-	3,64	5,19	6,45	4,05
Dati di archivio	-	1,82	1,30	3,23	1,35
Altre fonti italiane particolari	6,25	1,82	1,30	3,23	2,03
Non specificato	12,50	16,36	9,09	6,45	12,16
Totale	100,00	100,00	100,00		100,00

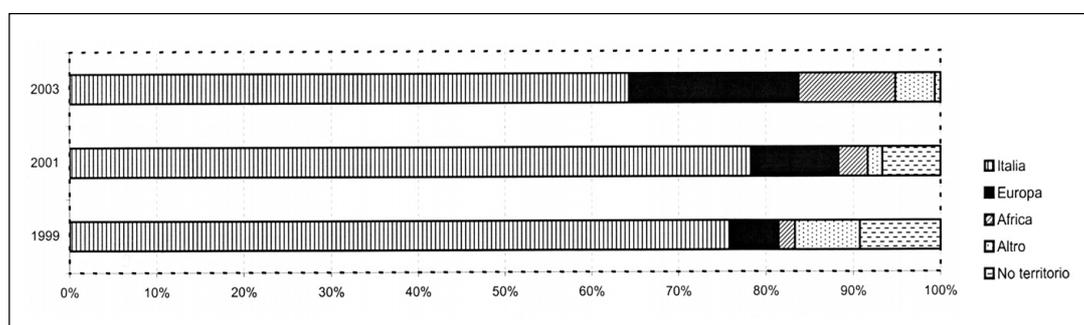
<sup>(a)</sup> Per esempio Studio longitudinale torinese, Longitudinal study of Aging Danish Twins.  
Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

comunale (quasi il 14% nel complesso degli *abstract*) e dalle analisi regionali (in media intorno al 10%). Si può notare come rispetto a queste scale territoriali il peso degli studi a livello provinciale sia molto basso (mediamente pari a 2,5%) e ampiamente superato, soprattutto nelle edizioni 2001 e 2003, da particolari ambiti territoriali d'analisi non definibili amministrativamente o geograficamente (modalità 'Altro' che ricopre in media circa il 9,4% dei contributi).

Tab. 10. *Scala territoriale d'analisi dei contributi presentati in ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione (valori percentuali)*

Territorio	1999	2001	2003	2005	Totale
Mondiale	-	2,50	0,65	-	0,23
Continentale	3,70	-	3,25	2,73	2,97
Nazionale	55,56	43,33	57,14	60,00	53,88
Regionale	11,11	9,17	12,99	6,36	10,04
Provinciale	3,70	0,83	1,30	5,45	2,51
Comunale	9,26	20,00	12,34	10,00	13,47
Nazionale + regionale	1,85	3,33	0,65	-	1,37
Nazionale + comunale	-	0,83	-	0,91	0,46
Provinciale + comunale	-	-	0,65	-	0,23
Comunale + altro	-	-	-	0,91	0,23
Altro <sup>(a)</sup>	5,56	13,34	10,39	5,46	9,36
Nessun territorio	9,26	6,67	0,65	8,18	5,25
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

<sup>(a)</sup> Per esempio, Val Pellice, presidio ospedaliero di Bitonto (BA), paesi industrializzati.  
Fonte: Ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

Fig. 4. *Luogo di analisi dei contributi presentati in ciascuna Giornata di Studio sulla Popolazione (valori percentuali)*

Fonte: ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

Qualsiasi sia la scala territoriale di riferimento è comunque l'Italia il luogo d'elezione delle analisi presentate a tutte le Giornate considerate (Fig. 4): se nel 1999 vi faceva riferimento oltre il 75% dei contributi, la quota aumenta ulteriormente nel 2001 e vede un ridimensionamento solo a partire dal 2003 (poco al di sotto del 65%) e nel 2005 torna a sfiorare il 70%. Nel 2003, alla vigilia dell'allargamento europeo, si osservano percentuali più consistenti di lavori riguardanti luoghi europei<sup>3</sup>, ma anche africani<sup>4</sup>, caratteristica che tuttavia pur non tornando ai livelli delle edizioni 2001 o 1999 si ridimensionano notevolmente nel 2005.

In conclusione, è parso interessante dare un veloce sguardo al tipo di analisi effettuate nei diversi contributi. Dalla tabella 11 si evince che le analisi descrittive-esplorative rappresentano la modalità sempre di gran lunga più utilizzata e nel corso delle quattro edizioni tale rilevanza si è accentuata ulteriormente: se nel 1999 se ne è fatto ricorso in quasi il 56% dei contributi, la percentuale corrispondente raggiunge il 64,5% nel 2005. Con quote poco superiori al 10% seguono le 'analisi comparative' (mediamente pari all'11,6%) e le applicazioni metodologiche (in media quasi l'11%).

Tab. 11. *Distribuzione percentuale delle tipologie d'analisi utilizzate nei contributi presentati in ciascuna Giornata*

Analisi	1999	2001	2003	2005	Totale
Applicazioni metodologie	7,41	12,50	11,04	8,18	10,98
Analisi comparative	14,81	6,67	14,29	9,09	11,59
Analisi esplorative-descrittive	55,56	62,50	62,99	64,54	61,59
Riflessioni sulle fonti	9,26	4,17	7,14	11,82	6,40
Riflessioni sulla disciplina	5,56	5,00	1,95	2,73	3,66
Previsioni	3,70	4,17	0,65	2,73	2,44
Simulazioni	1,85	4,17	-	-	1,83
Applicazioni informatiche	1,85	0,83	1,95	0,91	1,52
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Ns. elaborazioni su *data set* prodotto dalle raccolte degli *abstract*.

**6. Brevi considerazioni conclusive.** L'analisi dell'evoluzione della partecipazione ai convegni nazionali e internazionali delle principali associazioni scientifiche demografiche ha messo in luce alcune tendenze riconoscibili in tutte le esperienze qui prese in esame che indicano in generale il progressivo ampliamento di interesse verso temi inerenti la popolazione. Nel corso del tempo infatti tutti i convegni considerati hanno registrato un incremento della partecipazione e, conseguentemente, dei lavori presentati. Questa crescita è testimoniata anche dal diffondersi di una modalità di presentazione alternativa, quale la sessione poster.

Un altro effetto del successo in termini di affluenza ai meeting è visibile nell'ampliamento del ventaglio delle tematiche affrontate che, senza trascurare i temi classici e storici della disciplina, si vede arricchito anche di temi maggiormente legati all'attualità e di maggior dettaglio all'interno di macro argomenti.

Con riferimento alla tipologia di partecipanti si notano due comuni caratteristiche: in primo luogo un processo di *femminilizzazione*, già percepibile con l'edizione del 1999 per il caso italiano, e in secondo luogo la forte influenza della sede del convegno sulla provenienza dei partecipanti (Terzera, Rivellini 2006) con la conseguente sovra-rappresentazione di coloro che risiedono nello stesso stato e/o città in cui si svolge il meeting. Sempre relativamente alla partecipazione spicca nel caso delle Giornate italiane la tendenza ad allargare la composizione anche a studiosi di provenienza straniera, quota che tuttavia è ancora ridotta rispetto a quella registrata dall'analogo convegno nazionale d'oltreoceano (8% contro 16%).

Oltre a tratti comuni sono, tuttavia, presenti anche peculiarità proprie dei differenti convegni. È stata, per esempio, messa in evidenza una certa staticità delle tematiche presentate negli Annual Meeting della PAA mentre una situazione opposta è stata registrata per quanto riguarda le EPC.

Maggiori analogie e diversità nel modo di partecipare e nei temi affrontati nelle diverse conferenze possono essere rilevate solo attraverso l'analisi di appositi *dataset* definiti e costruiti come nel caso italiano qui presentato.

Un'altra possibile linea di ricerca può consistere nell'analisi delle forme di collaborazione scientifica che si attivano presentando un *paper* ad un convegno, tema che trova nell'approccio di network la metodologia più appropriata per il suo sviluppo.

<sup>1</sup> Fino al 2003 lo spirito che aveva alimentato le Giornate può essere sinteticamente definito come un confronto/dibattito su lavori presentati anche non completamente conclusi e quindi senza alcuna selezione a monte.

<sup>2</sup> Le modalità della variabile tema sono state definite in base ai contenuti del titolo del lavoro e dell'*abstract* e contattando l'autore nei casi dubbi. La classificazione scelta ha preso spunto dalle precedenti rassegne bibliografiche (Baldini *et al.* 1998; Casacchia *et al.* 1995 e 1996; De Sandre *et al.* 1993) apportando, tuttavia, alcune modifiche (è stato introdotto il

tema inerente alle differenze di genere e ad alcuni contributi sono stati associati due temi quando non è stato possibile scegliere quale argomento dei due prevaleva).

<sup>3</sup> La modalità 'Europa' comprende le analisi effettuate in uno o più paesi europei (inclusi i confronti tra Italia e altri paesi europei).

<sup>4</sup> La modalità 'Africa' è stata indicata seguendo il criterio della numerosità. Infatti, i contributi riferiti ai luoghi situati nel continente africano hanno una frequenza particolarmente elevata rispetto a quelli che fanno riferimento ad altri continenti e classificati per tale ragione nella modalità 'Altro'.

## Riferimenti bibliografici

- R. Baldini, G. Gallo, P. Mancini 1998, *La ricerca sulla Popolazione in Italia. Anni 1996-1997*, GCD, Firenze.
- T.K. Burch 2002, *Teaching Demography: ten principles and two rationales*, «Genus», 58, 3-4, 21-34.
- CICRED 2003, *Panorama institutionnel et scientifique de la recherche démographique dans le monde*, Paris ([http://www.cicred.org/OLD2004/RIERDEN/PANORAMA/RIERDENpanorama\\_f.PDF](http://www.cicred.org/OLD2004/RIERDEN/PANORAMA/RIERDENpanorama_f.PDF)).
- O. Casacchia, P. Mancini 1995, *La ricerca sulla Popolazione in Italia. Anno 1993*, GCD, Catanzaro.
- O. Casacchia, G. Gallo, P. Mancini 1996, *La ricerca sulla Popolazione in Italia. Anni 1994-1995*, GCD, Roma.
- P. De Sandre, A. Santini, G. Dalla Zuanna, P. Giorgi 1993, *La ricerca sulla Popolazione in Italia. Anno 1992*, GCD, Bologna.
- G. Caselli 2002, *Teaching Demography: a number of priorities from the IUSSP Working Group*, «Genus», LVIII, 3-4, 11-17.
- J.M. Hoem 2007, *Demography, present and future*, «MPIDR Working Paper», 2007-019.
- A. Palloni 2002, *Rethinking the teaching of Demography: new challenges and opportunities*, «Genus», LVIII, 3-4, 35-70.
- G. Rivellini, E. Rizzi 2001, *La ricerca sulla popolazione in Italia*, Cd Rom, GCD, Milano.
- G. Rivellini, E. Rizzi 2002, *Science network in italian population research: an application of Social Network Analysis*, *Atti della XLI Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica*, Università Milano Bicocca, Cleup, Milano.
- F. Rossi 2007, *Statistica, Demografia, Demografia Storica*, «Popolazione e Storia», 2, 89-98.
- D. Maffioli 2005, *Demography Teaching and Research*, in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsch (eds.), *Demography: analysis and synthesis*, 8, 140, Elsevier Inc., Academic Press, New York, 853-870.
- D. Tabutin 2005, *Vers quelle(s) démographie(s)? Atouts, faiblesses et évolutions de la discipline depuis 50 ans*, Comunicazione presentata al XXV International Population Conference (IUSSP), Tours, France.
- L. Terzera, G. Rivellini 2006, *The Analysis of The Most Recent National Workshops on Italian Population Studies According A Network Perspective*, Poster Session, EPC, Liverpool.

## Riassunto

*L'attività scientifica degli studiosi di popolazione. Una lettura dei più recenti convegni nazionali e internazionali*

Anche nel mondo scientifico degli studi di popolazione lo scambio, il confronto e la discussione sui temi di ricerca affrontati sono importanti canali di avanzamento della disciplina. Di queste forme di interazione se ne ha una diffusa testimonianza nell'ambito dei più rilevanti convegni nazionali e internazionali delle associazioni scientifiche di studi demografici. In questo lavoro la visione d'insieme sugli argomenti, i metodi e le fonti dei lavori presentati a tali convegni, oltre all'analisi dell'evoluzione della partecipazione, realizzate secondo un approccio quantitativo ancora poco diffuso nello studio della produzione scientifica, consentono di documentare ordinatamente come si delinea l'attività degli studiosi di popolazione. Sia a livello nazionale che internazionale si coglie un costante incremento di interesse per gli studi demografici tendenti a coprire un ventaglio di tematiche sempre più ampio.

## Summary

*Scientific production of the population scholars reading through the recent national and international conferences*

In the demographic field, as in other scientific contexts, the scholars invest much of their time in acquiring and disseminating new knowledge through the exchange of updates information, ideas, exploratory discussions and face to face conversations. This way of scientific interaction is often allowed during formal national and international academic meetings, mainly organized by the scientific association of population studies.

Following a quantitative approach and using the collection of abstracts of four recent Italian workshops on population studies (Giornate di Studio sulla Popolazione, GSP, 1999, 2001, 2003 and 2005) the aim of this research is to provide an empirical analysis on the topics, methods, data source of the presented papers. We therefore observe the evolution of participation and topics. The results show both at national and international level a stable increasing interest for population studies, which cover a range of topics always wider.